



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

OSSERVATORIO SULLA SPESA REGIONALE



Scheda di Monitoraggio

Legge Regionale 20 gennaio 2000, n. 1

“Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell’imprenditoria femminile”

Venezia, 11 luglio 2007

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
OSSERVATORIO SULLA SPESA REGIONALE

Scheda di Monitoraggio

Legge Regionale 20 gennaio 2000, n. 1

***“Interventi per la promozione di nuove imprese e di
innovazione dell’imprenditoria femminile”***

Coordinamento scientifico: prof. G. Valotti

Gruppo di Progetto: dott. G. Frolo, dott. C. Simionato, dott.ssa E. L. Giglio

Coordinatori: dott. R. Valente, dott. S. Amadi

Si ringraziano per la preziosa collaborazione fornita:

Direzione Industria

Direzione Bilancio e Controllo di Gestione



INDICE

	<i>pag.</i>
A) INFORMAZIONI GENERALI.	1
B) ANALISI FINANZIARIA.	3
Sez. 1: Spesa complessiva della Regione. ...	3
Sez. 2: Ripartizione per provincia degli impegni di spesa (2000-2005).	5
C) ANALISI DI OUTPUT.	7
C.1.) VALUTAZIONE DELL'OUTPUT "INTERMEDIO"	7
Sez. 1: Progetti finanziati	7
Sez. 2: Grado di copertura dei costi dei progetti finanziati.	12
Sez. 3: Analisi dell'iter procedurale e del pagamento dei contributi.	12
C.2.) VALUTAZIONE DELL'OUTPUT "FINALE"	13
Sez. 1: Esito dei finanziamenti.	13
Sez. 2: Tipologie di interventi realizzati	14
Sez. 3: Valutazione delle strutture tecniche addette all'applicazione della legge	15
Sez. 4: Valutazione di altri interlocutori rilevanti.....	16
 ALLEGATO	 18
LEGGE REGIONALE 20 GENNAIO 2000, N. 1	
<i>"INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE E DI INNOVAZIONE</i>	
<i>DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE"</i>	



SCHEDA DI MONITORAGGIO

L.R. 20 GENNAIO 2000, N. 1 “INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE E DI INNOVAZIONE DELL’IMPRENDITORIA FEMMINILE”

A) INFORMAZIONI GENERALI

Obiettivi della legge: promuovere e consolidare il lavoro femminile e consentire una sua qualificata presenza sul mercato.

Interventi previsti:

- a) promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, particolarmente in settori innovativi;
- b) favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne, in particolare attraverso gli strumenti della formazione professionale, nonché l'accesso al lavoro autonomo e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici.

Destinatari:

PMI, anche agricole (post modifiche introdotte dalla Lr n. 6/2003), attive o che intendono attivarsi nel territorio veneto - dove dovranno avere sede operativa - rientranti nelle seguenti tipologie:

- 1) imprese individuali i cui titolari sono donne residenti nel Veneto da almeno 2 anni;
- 2) società anche di tipo cooperativo i cui soci ed organi di amministrazione sono costituiti per almeno 2/3 da donne residenti nel Veneto da almeno 2 anni e nelle quali il capitale sociale è per almeno il 51% di proprietà di donne

Ulteriore requisito per poter ottenere i contributi consiste nell'intenzione di perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi :

- adottare processi produttivi innovativi ovvero innovare o diversificare prodotti;
- qualificare l'impresa con corsi di formazione per l'imprenditoria, la direzione e il personale dipendente

I requisiti sub 1) e 2) devono:

- sussistere al momento della costituzione dell'impresa, se si tratta di *nuova impresa*;
- sussistere da almeno 6 mesi anteriori alla richiesta di contributo, se si tratta di *impresa già esistente*;
- permanere nei primi 5 anni dalla concessione del contributo



Contributi (non cumulabili con quelli corrisposti in base ad altre norme regionali, nazionali e comunitarie per gli stessi motivi ed obiettivi):

Alle PMI possono essere concessi:

- a) contributi in conto capitale per l'avvio dell'impresa;
- b) finanziamenti agevolati per avviare processi innovativi dei prodotti e delle attività produttive aziendali tramite apposito fondo di rotazione costituito presso Veneto Sviluppo S.p.A. (*);
- c) contributi per la formazione di titolari, dirigenti, dipendenti di sesso femminile.

Per quanto concerne le PMI agricole, la concessione delle agevolazioni è subordinata:

- nei settori della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al rispetto del regolamento (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17/5/1999 e degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, pubblicati sulla GUCE n. C28 del 1° febbraio 2000;
- nei settori della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, al rispetto del regolamento (CE) 2792/99 del Consiglio del 17/12/1999

Struttura competente: Direzione Industria (Servizio incentivi all'industria).

(*) PUNTO DI ATTENZIONE

Con deliberazione n. 3200 del 17/10/2006 la Giunta regionale ha introdotto una nuova strumentazione agevolativa mirante ad coniugare i vantaggi derivanti dai contributi in conto capitale (a fondo perduto) con quelli relativi all'utilizzo di un fondo di rotazione che permette di ridurre il tasso d'interesse sui prestiti erogati.

Tale strumentazione ha l'ulteriore vantaggio di basarsi sullo "sportello" e non più, quindi, sull'approvazione di bandi che, inevitabilmente, seguono tempistiche non sempre coincidenti con le dinamiche del mondo economico.

Le modalità d'intervento previste sono le seguenti:

- 1) l'erogazione di un contributo in conto capitale pari al 15% del costo del progetto ammesso e realizzato;
- 2) un finanziamento bancario agevolato d'importo pari all'85% del progetto ammesso e realizzato, attuato con il sistema del fondo di rotazione gestito da Veneto Sviluppo S.p.A.

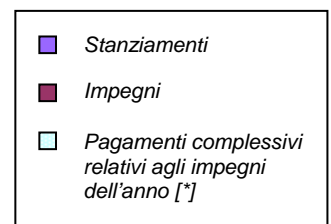
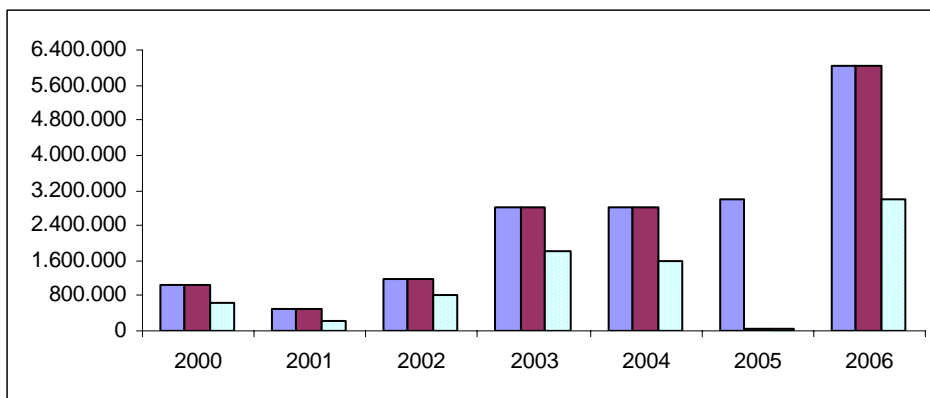
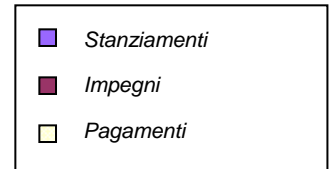
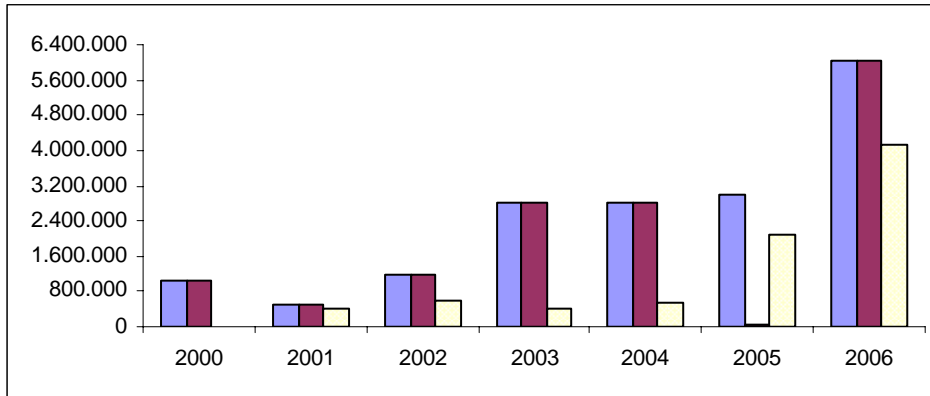


B) ANALISI FINANZIARIA

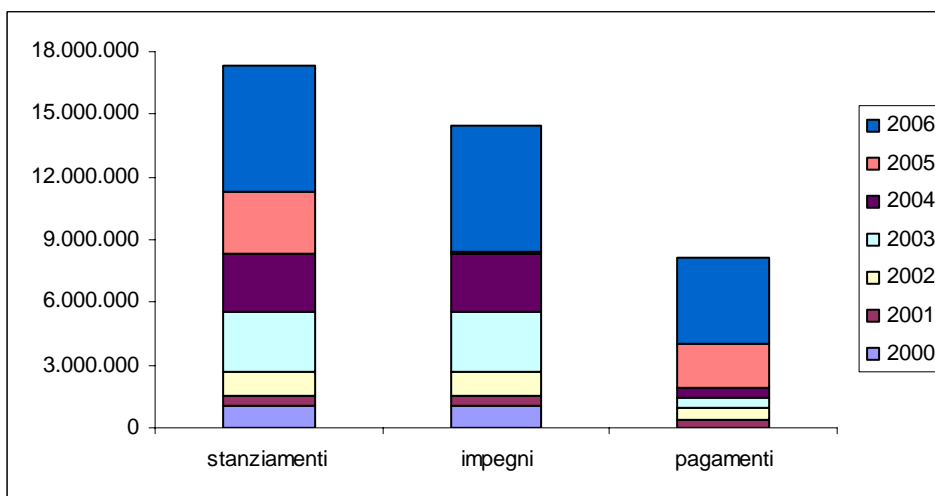
Sez. 1: Spesa complessiva della Regione (dati aggiornati al 31 dicembre 2006)

Tav. 1: Somme stanziare, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

V. All. A
Tav. 1-2

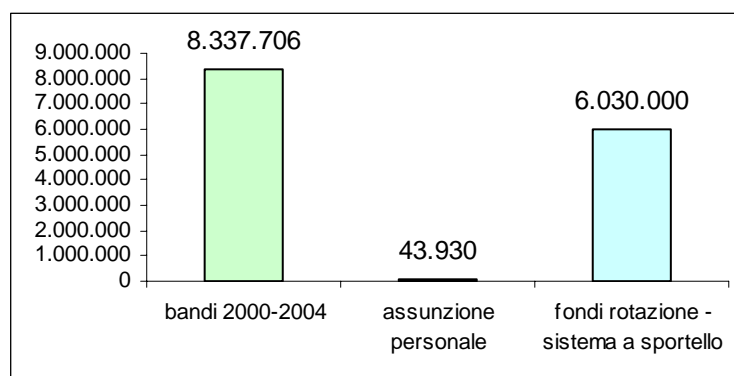


Tav. 2: Somme stanziare, impegnate e pagate complessive (valori in euro)





Tav. 3: Articolazione degli impegni (anni 2000-2006) – valori in euro



N.B.: La nostra analisi (ripartizione per provincia, analisi di output) verterà sugli impegni destinati a finanziare i bandi 2000-2004 (con l'aggiunta dei fondi comunitari utilizzati per gli scorrimenti di graduatoria dei bandi 2003 e 2004 e per il finanziamento dei bandi comunitari 2002 e 2006).

PUNTO DI ATTENZIONE: PRECISAZIONE METODOLOGICA

Per *pagamenti* di un dato anno si intendono i pagamenti effettuati nel corso dell'anno stesso (si suddividono in pagamenti in conto competenza, cioè riferiti agli impegni assunti nell'anno, e pagamenti in conto residui, cioè riferiti ad impegni assunti in anni precedenti).

[*] Per *pagamenti complessivi relativi agli impegni dell'anno* si intendono tutti i pagamenti, relativi agli impegni assunti in quel dato anno, effettuati fino a una certa data (in questo caso si tratta del 31 dicembre 2006)

anno	stanziamenti di competenza	impegni	% imp./stanz.	pagamenti (\$)	% pagam./ (stanz. + residui iniziali)	pag. compl. relativi agli impegni dell'anno [*]	% pagam. compl./ stanz.
2000	1.032.914	1.032.914	100%	0	0%	624.900	60%
2001	516.457	516.457	100%	386.250	75%	236.565	46%
2002	1.172.016	1.172.016	100%	596.986	51%	799.498	68%
2003	2.800.000	2.800.000	100%	415.600	15%	1.837.687	66%
2004	2.800.000	2.799.999	100%	527.060	19%	1.588.700	57%
2005	3.000.000	60.250	2%	2.074.401	69%	40.000	1%
2006	6.030.000	6.030.000	100%	4.127.054	44%	3.000.000	50%
				8.127.351	2000-06	8.127.351	

	stanziamenti totali	impegni totali	% impegni tot./stanz. tot.	pagamenti totali	% pagam. totali/ stanz. totali
2000-06	17.351.387	14.411.636	83%	8.127.351	47%

PUNTO DI ATTENZIONE

(§) I dati relativi ai **pagamenti** vanno interpretati alla luce di due ordini di considerazioni:

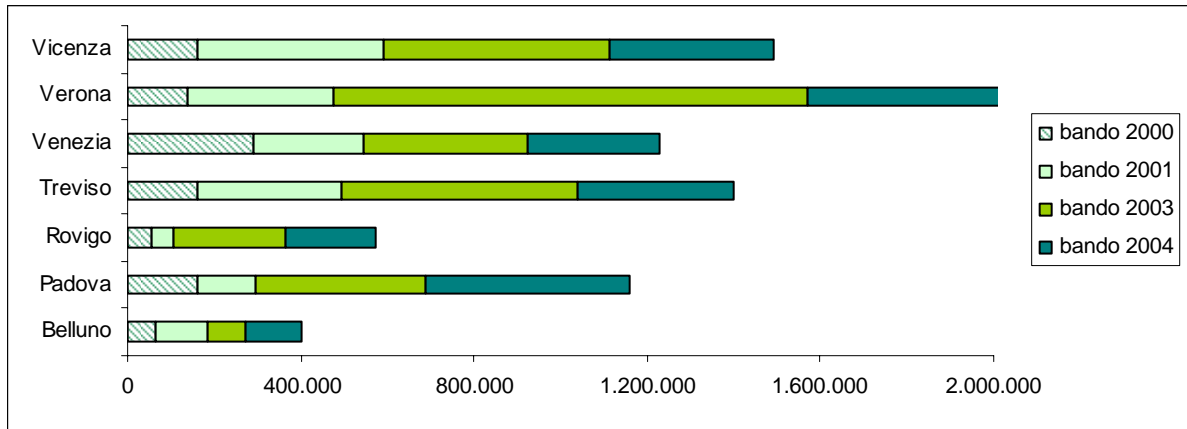
- (1) il bando 2001 e il bando 2003 sono stati caratterizzati da un notevole numero di progetti non realizzati e che pertanto hanno avuto come esito la non finanziabilità e la revoca dei contributi assegnati (il bando 2003 è ancora in fase di completamento e pertanto i contributi assegnati sono stati finora solo parzialmente erogati);
- (2) i tempi di pagamento dei contributi sono legati ai tempi di rendicontazione da parte dei soggetti destinatari.



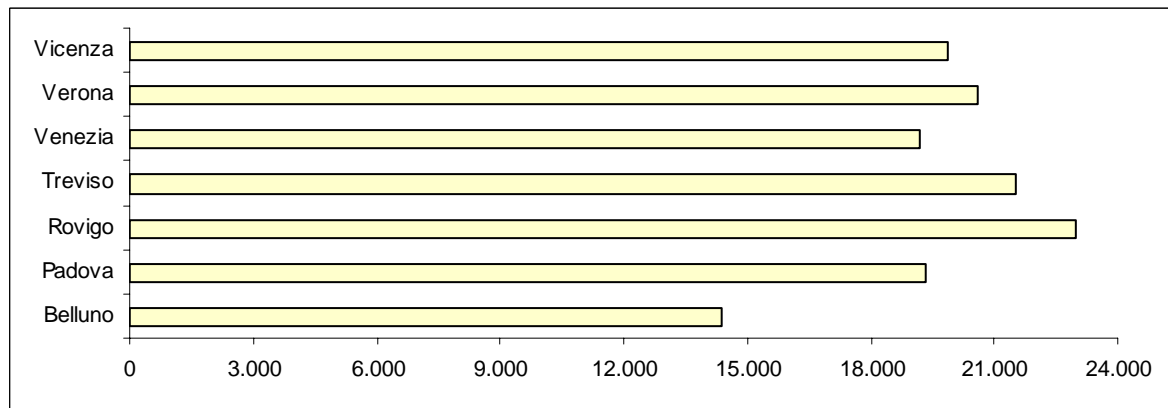
Sez. 2: Ripartizione per provincia degli impegni di spesa (2000-2005)

V. All. B Tav. 4,
All. C Tav. 9,
All. E Tav. 21,
All. F Tav. 34

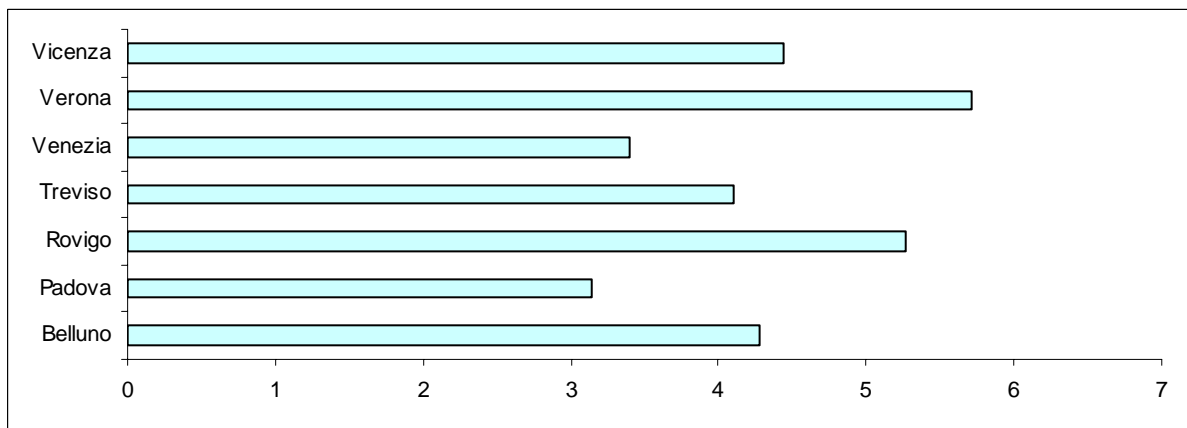
Tav. 4: Ripartizione per provincia dei contributi regionali assegnati (anni 2000-2005)



Tav. 5: Contributo medio concesso alle imprese ripartite per provincia (anni 2000-2005)



Tav. 6: Spesa per abitante (donne, età > 18 anni) ripartita per provincia (anni 2000-05; dati censimento 2001)



Spesa per abitante (donne, età > 18 anni) Regione Veneto: 4,22 euro

N.B.: I dati utilizzati per elaborare la ripartizione per provincia si riferiscono esclusivamente agli impegni (fondi regionali) relativi ai bandi 2000, 2001, 2003, 2004 (anni 2000-2005).

**Tav. 4:** Ripartizione per provincia dei contributi regionali assegnati (anni 2000-2005)

	bando 2000	bando 2001	bando 2003	bando 2004	2000-2005
Belluno	62.673	122.319	87.322	130.103	402.417
Padova	162.079	135.479	389.986	473.556	1.161.101
Rovigo	55.571	48.510	259.369	211.486	574.936
Treviso	161.352	333.201	545.868	358.736	1.399.157
Venezia	293.265	253.450	378.753	303.431	1.228.898
Verona	138.148	339.790	1.094.612	466.699	2.039.248
Vicenza	159.826	431.195	521.748	379.180	1.491.949
totale	1.032.914	1.663.943	3.277.658	2.323.191	8.297.706

Tav. 5: Contributo medio concesso alle imprese ripartite per provincia (anni 2000-2005)

2001-2004	domande finanziate	contributo concesso	contributo medio concesso
Belluno	28	402.417	14.372
Padova	60	1.161.101	19.352
Rovigo	25	574.936	22.997
Treviso	65	1.399.157	21.525
Venezia	64	1.228.898	19.202
Verona	99	2.039.248	20.598
Vicenza	75	1.491.949	19.893
totale	416	8.297.706	19.946

Tav. 6: Spesa per abitante (donne, età > 18 anni) ripartita per provincia (anni 2000-05; dati censimento 2001)

2000-2005	contributo concesso	n° donne età > 18 anni	contributo medio concesso
Belluno	402.417	93.997	4,28
Padova	1.161.101	370.044	3,14
Rovigo	574.936	109.074	5,27
Treviso	1.399.157	340.643	4,11
Venezia	1.228.898	360.897	3,41
Verona	2.039.248	356.620	5,72
Vicenza	1.491.949	336.161	4,44
totale	8.297.706	1.967.436	4,22



C) ANALISI DI OUTPUT

C.1) VALUTAZIONE DELL'OUTPUT "INTERMEDIO"

Sez.1: Progetti finanziati

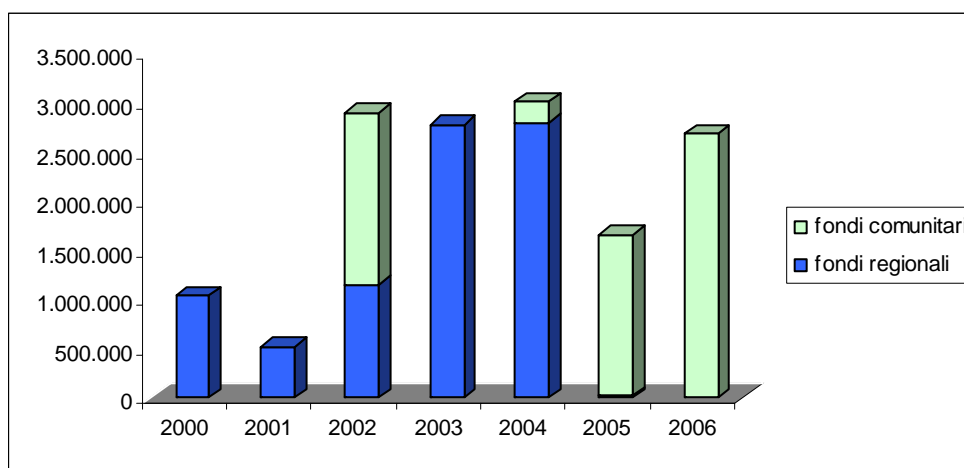
Tav. 7: Analisi delle domande

Bando	Anni di finanziamento	Domande pervenute	Domande ammissibili	Domande finanziate	Domande finanz./ammissibili (%)	Note
2000	2000	141	105	79	75%	solo fondi regionali
2001	2001, 2002	141	95	87	92%	solo fondi regionali
2002	2002	97	75	75	100%	solo fondi comunitari
2003	2003, 2004	231	170	170	100%	fondi regionali e comunitari
2004	2004, 2005	406	362	208	57%	fondi regionali e comunitari
2006	2006	176	122	122	100%	solo fondi comunitari
totale	2000-2006	1192	928	741	80%	

N.B.:

- (1) Le domande finanziate sono state calcolate, per ciascun bando, considerando la prima graduatoria e gli eventuali scorrimenti successivi. Si veda, a tal proposito, la tavola 9.
- (2) Il mancato finanziamento di una parte delle domande ammissibili è dovuto alla carenza di fondi.

Tav. 8: Serie storica dei contributi assegnati (valori in euro) – Anni 2000-2006



N.B.: I dati utilizzati per elaborare il grafico si riferiscono esclusivamente agli impegni relativi ai bandi 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2006 (anni 2000-2006). Non sono stati considerati gli impegni di altra natura, tra cui quelli del 2006 destinati a costituire i fondi di rotazione che alimentano il nuovo meccanismo "a sportello" di erogazione dei contributi.

**Tav. 9:** Serie storica dei contributi assegnati (valori in euro) – Anni 2000-2006

Anno	fondi regionali	fondi comunitari	totale
2000	1.032.914		1.032.914
2001	516.457		516.457
2002	1.147.486	1.754.855	2.902.341
2003	2.780.600		2.780.600
2004	2.799.999	208.782	3.008.781
2005	20.250	1.641.171	1.661.421
2006	0	2.687.346	2.687.346
totale	8.297.706	6.292.155	14.589.861

N.B.: valgono le stesse puntualizzazioni fatte nel N.B. in calce alla tavola precedente. I fondi comunitari, inoltre, sono stati utilizzati per finanziare imprese situate in aree Obiettivo 2 e aree a regime transitorio (phasing out): in entrambi i casi è prevista una piccola parte di cofinanziamento regionale.

Tav. 10: Contributi assegnati (valori in euro) – Anni 2000-2006

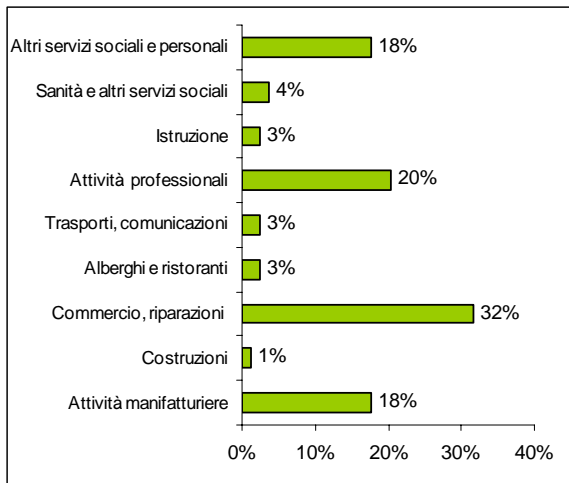
Atto	Data	Nuove imprese finanziate	Integrazione di finanziamenti già erogati	Contributo concesso	
DGR 2589	04/08/2000	35	-	516.457	<i>fondi regionali</i>
DGR 3175	06/10/2000	44	1	516.457	<i>fondi regionali</i>
bando 2000		79		1.032.914	
DDR 222	24/12/2001	26	-	516.457	<i>fondi regionali</i>
DGR 300	15/02/2002	43	1	1.000.000	<i>fondi regionali</i>
DGR 3546	10/12/2002	18	1	147.486	<i>fondi regionali</i>
bando 2001		87		1.663.943	
DDR 589	16/12/2002	75	-	1.754.855	<i>fondi comunitari</i>
bando 2002		75		1.754.855	
DDR 380	30/12/2003	97	-	2.780.600	<i>fondi regionali</i>
DGR 2294	23/07/2004	23	1	208.782	<i>fondi comunitari</i>
DDR 507	15/11/2004	1	-	10.005	<i>fondi regionali</i>
DDR 380	20/12/2004	49	1	466.803	<i>fondi regionali</i>
DDR 309	02/08/2005	-	1	20.250	<i>fondi regionali</i>
bando 2003		170		3.486.440	
DDR 574	23/12/2004	103	-	2.323.191	<i>fondi regionali</i>
DGR 1212	18/03/2005	105	-	1.641.171	<i>fondi comunitari</i>
bando 2004		208		3.964.362	
DDR 394	08/11/2006	121	-	2.651.560	<i>fondi comunitari</i>
DDR 430	04/12/2006	1	-	35.786	<i>fondi comunitari</i>
bando 2006		122		2.687.346	
2000-2006		741		14.589.861	

N.B.: L'assegnazione dei contributi per i diversi bandi è avvenuta utilizzando stanziamenti anche successivi, procedendo dunque a scorrimenti della graduatoria iniziale. Nella tavola, inoltre, non figurano alcuni decreti rettificativi di decreti precedenti (ammissione di domande precedentemente non finanziate, esclusione del finanziamento di domande precedentemente ammesse e finanziate, sostituite con altre in precedenza non finanziate). Le rettifiche apportate da questi decreti sono state fatte rientrare, nella tavola, nei decreti modificati.

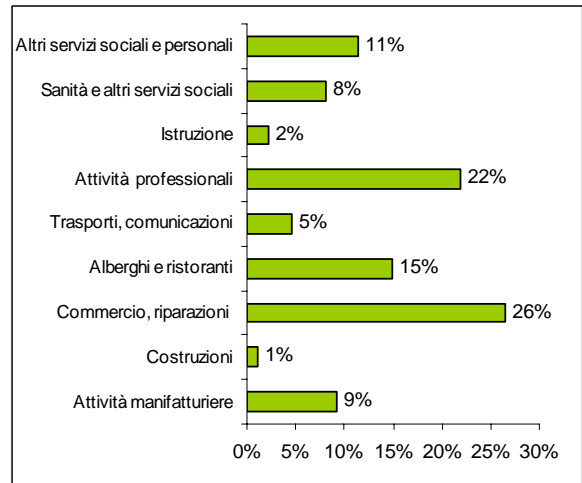


Tav. 11: Percentuale delle imprese finanziate per tipologia di attività (bandi 2000, 2001, 2002, 2003, 2004)

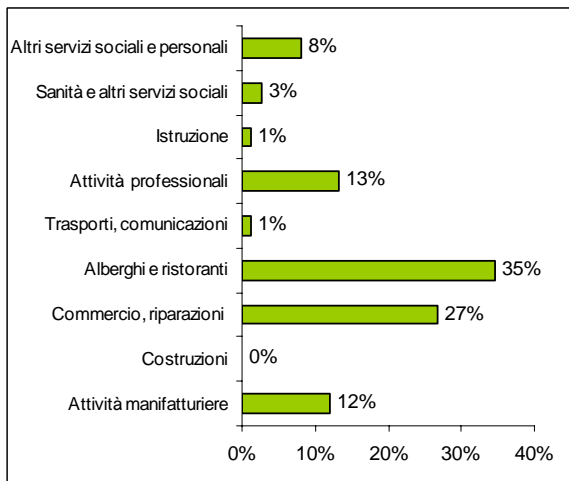
BANDO 2000



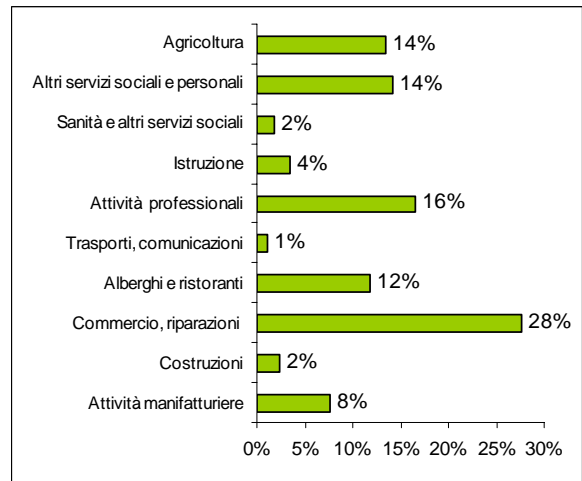
BANDO 2001



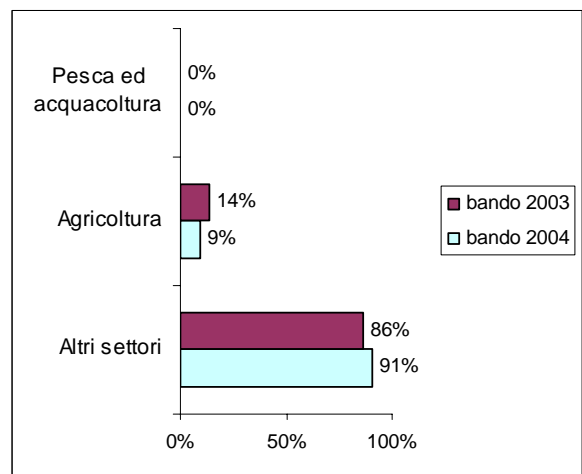
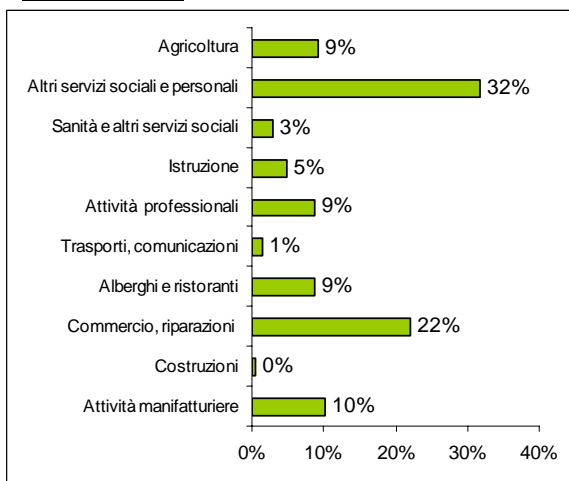
BANDO 2002



BANDO 2003

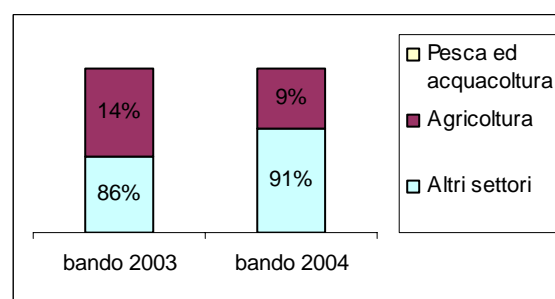
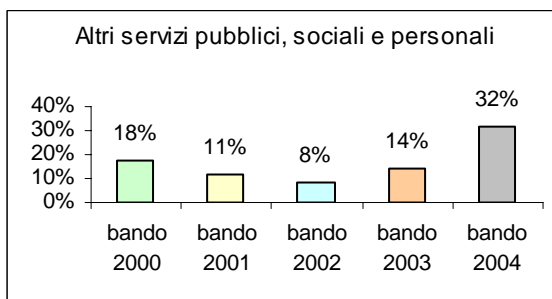
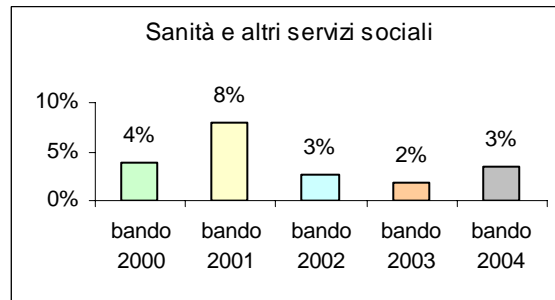
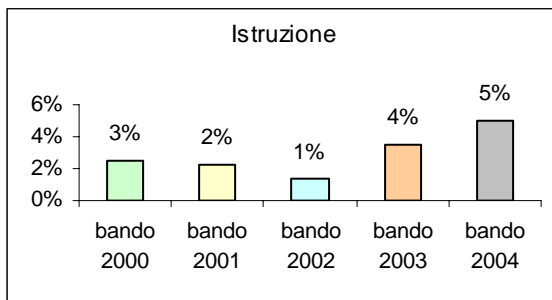
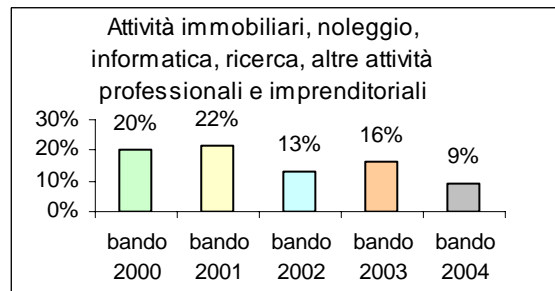
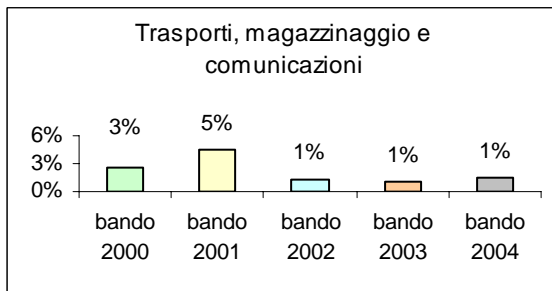
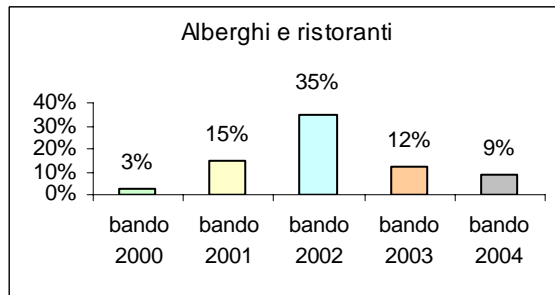
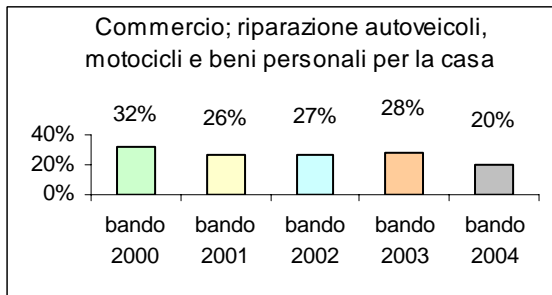
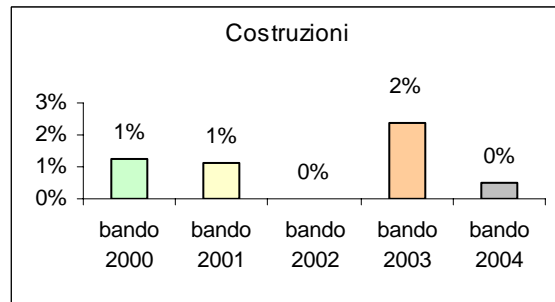
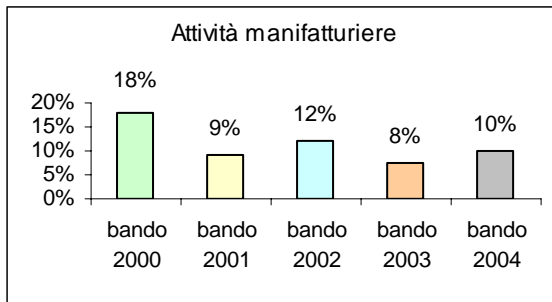


BANDO 2004





Tav. 12: Percentuale delle imprese finanziate per tipologia di attività (bandi 2000, 2001, 2002, 2003, 2004)





Tav. 13: Imprese finanziate e contributi assegnati per tipologia di attività (bandi 2000, 2001, 2002, 2003, 2004)

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzino e comunicazioni	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Agricoltura (2)*	Totale complessivo
bando 2000	Imprese	14	25	2	2	16	2	3	14		79
	% contributo medio	18%	32%	3%	3%	20%	3%	4%	18%		100%
bando 2001	Imprese	20.658	14.141	5.234	20.652	11.161	5.681	14.667	12.647		13.075
	% contributo medio	8	23	13	4	19	2	7	10		87
bando 2002	Imprese	10.483	17.227	23.760	27.707	18.119	4.522	19.784	17.930	Non finanziata	19.126
	% contributo medio	9	20	26	1	10	1	2	6		75
bando 2003	Imprese	33.504	18.288	21.914	15.037	32.569	27.935	23.892	16.891		23.398
	% contributo medio	13	47	20	2	28	6	3	24	23	170
bando 2004	Imprese	26.132	17.996	18.491	23.750	21.585	22.021	26.166	22.354	17.780	20.508
	% contributo medio	8	28%	12%	1%	16%	4%	2%	14%	14%	100%
2000-04	Imprese	21	46	18	3	18	10	6	66	19	208
	% contributo medio	10%	22%	9%	1%	9%	5%	3%	32%	9%	100%
contributo totale		156.257	2.778.257	1.684.450	249.354	1.818.945	337.463	416.542	2.267.306	650.000	11.902.515

N.B.:

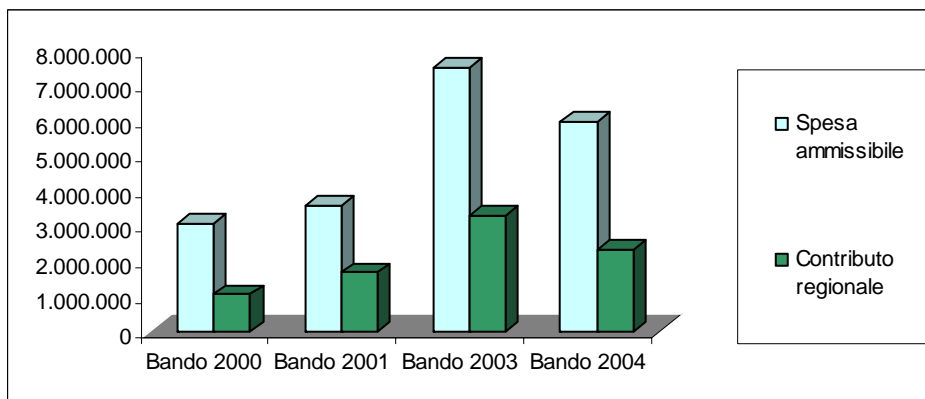
(1) Le tavole 11, 12, 13 sono state costruite considerando, globalmente, le domande finanziate con fondi regionali e quelle finanziate con fondi comunitari. Manca l'analisi del bando 2006 (solo fondi comunitari).

(2)* Con L.R. 6/4/2003 n. 6 si è provveduto a novellare la legge in questione al fine di ricomprendere tra i possibili beneficiari anche le piccole e medie imprese operanti nel settore primario, nonché in quello della pesca ed acquacoltura (ammesse a contributo dai bandi 2003 e 2004). Gli scorrimenti effettuati con fondi comunitari e il bando 2006 non prevedevano il finanziamento di imprese operanti nel settore agricolo e ittico.



Sez. 2: Grado di copertura dei costi dei progetti finanziati

Tav. 14: Ripartizione del costo degli interventi tra Regione e Piccole e Medie Imprese



Tav. 15: Copertura dei costi dei progetti finanziati

Bando	Spesa ammissibile	Totale contributi regionali	Copertura dei costi a carico della Regione (%)
2000	3.069.756	1.032.914	34%
2001	3.579.807	1.663.943	46%
2003	7.497.108	3.277.658	44%
2004	5.976.269	2.323.191	39%
Totale	20.122.940	8.297.706	41%

N.B.: Le tavole 14 e 15 si riferiscono esclusivamente ai bandi regionali e ai fondi regionali.

Sez. 3: Analisi dell'iter procedurale e del pagamento dei contributi

Tav. 16: Tempi dell'istruttoria e di pagamento dei contributi

	bando 2000	bando 2001	bando 2003	bando 2004
Domande pervenute	141	141	231	406
Durata istruttoria: scadenza bando – primo provvedimento di assegnazione dei contributi	58 giorni	82 giorni	41 giorni	21 giorni
Scadenza bando – data ultima rendicontazione	595 giorni	627 giorni	548 giorni	411 giorni
Durata media pratica (scadenza bando – mandato ultimo pagamento)	700 giorni	679 giorni	660 giorni	514 giorni

N.B.: Le modalità di erogazione del contributo sono variate nel corso degli anni. Le modalità consentite sono state:

- (1) 100% del contributo in un'unica soluzione a completa realizzazione dell'intervento previo invio di rendicontazione conclusiva (bandi 2000, 2001, 2003, 2004);
- (2) 50% del contributo in anticipazione su presentazione di garanzia fidejussoria e 50% a saldo al termine dell'iniziativa, a seguito di idonea rendicontazione (bando 2000; i beneficiari del bando 2001, per ottenere il 50% in anticipazione, dovevano presentare, in aggiunta alla garanzia fidejussoria, la rendicontazione dell'avvenuta realizzazione di almeno il 50% dell'iniziativa);
- (3) 100% del contributo in anticipazione su presentazione di garanzia fidejussoria, con successivo svincolo della garanzia a seguito di idonea rendicontazione conclusiva (solo bando 2000).



Tav. 17 : Progetti effettivamente finanziati (valori in euro)

Bando	Anni di finanziamento	Progetti finanziati (graduatoria)	Partecipazione regionale (impegno iniziale)	Contributo medio per progetto	Progetti effettivamente finanziati	Contributo erogato	Contributo erogato medio per progetto	%Contributo erogato / Impegno iniziale
2000	2000	79	1.032.914	13.074,86	34	624.900	18.379,42	60%
2001	2001, 2002	87	1.663.943	19.125,78	50	1.051.533	21.030,66	63%
2003	2003, 2004	147	3.277.658	22.296,99	93	2.066.703	22.222,62	63%
2004	2004	103	2.323.191	22.555,25	65	1.340.284	20.619,76	58%
	2000-2005	416	8.297.706	19.946,41	242	5.083.421	21.005,87	61%

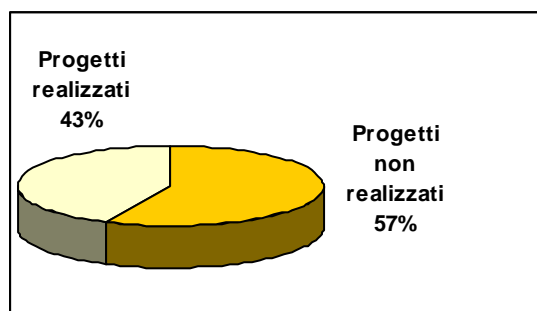
N.B.:

- (1) Il bando 2000 prevedeva i seguenti limiti massimi ai contributi da assegnare:
 - a) il 40% dell'investimento ammissibile;
 - b) non oltre 40 milioni di lire di contributo.
- (2) I bandi 2001, 2003, 2004 prevedevano i seguenti limiti massimi ai contributi da assegnare:
 - a) il 50% dell'investimento ammissibile;
 - b) non oltre 40.000 euro di contributo.
- (3) La differenza tra il contributo assegnato e quello erogato dipende dalla mancata realizzazione dei progetti ammessi e finanziati e dalle economie derivanti da minori investimenti.

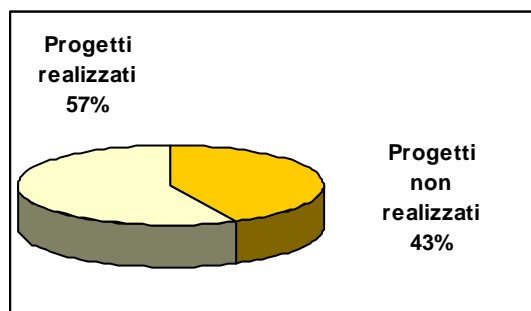
C.2) VALUTAZIONE DELL'OUTPUT "FINALE"

Sez. 1: Esito dei finanziamenti

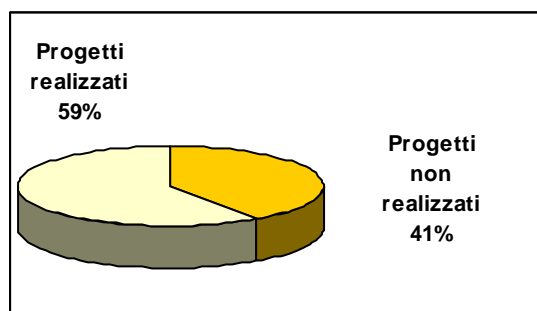
Tav. 18: Esito progetti bando 2000



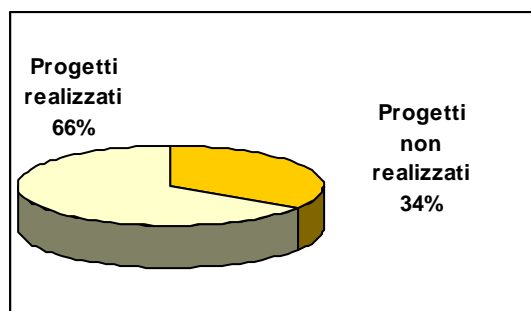
Tav. 19: Esito progetti bando 2001



Tav. 20: Esito progetti bando 2003



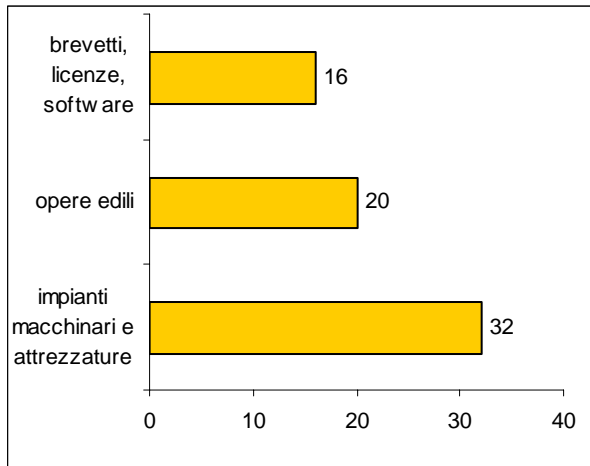
Tav. 21: Esito progetti bando 2004



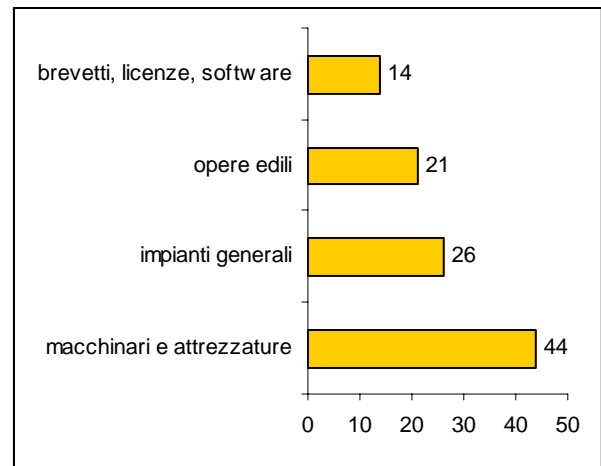


Sez. 2: Tipologie di interventi realizzati

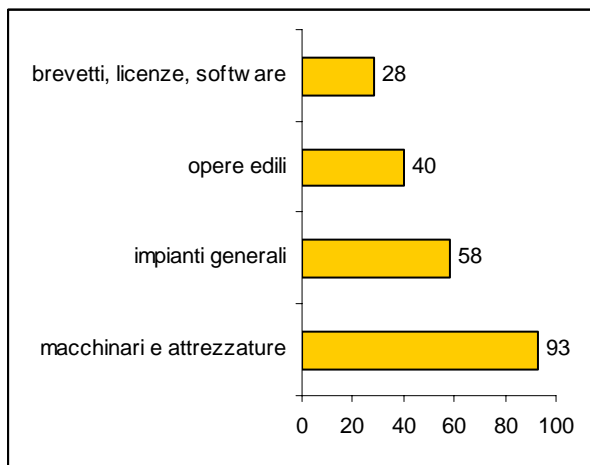
Tav. 22: Tipologia di interventi finanziati (bando 2000)
Contributi erogati: 624.900 euro
Imprese finanziate: 34



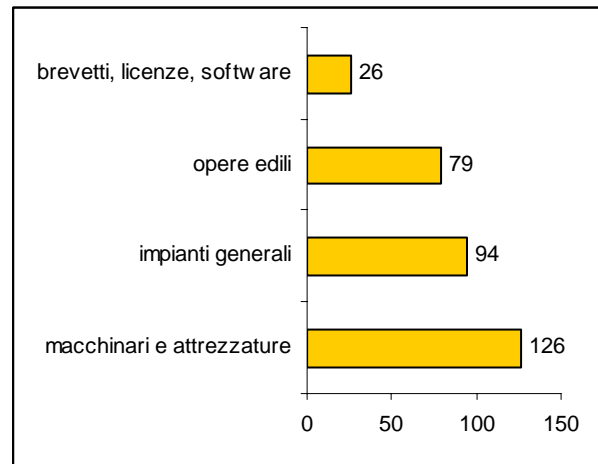
Tav. 23: Tipologia di interventi finanziati (bando 2001)
Contributi erogati: 1.051.533 euro
Imprese finanziate: 50



Tav. 24: Tipologia di interventi finanziati (bando 2003)
Contributi erogati: 2.135.015 euro
Imprese finanziate: 101



Tav. 25: Tipologia di interventi finanziati (bando 2004)
Contributi erogati: 2.466.811 euro
Imprese finanziate: 133



N.B.: Questi grafici sono stati costruiti considerando, globalmente, i contributi regionali e comunitari erogati.

Tav. 23: Vecchio e nuovo sistema di erogazione dei contributi a confronto

Logica del bando (anni 2000-2006)	Logica dello sportello (dall'ottobre 2006)
Sistema del <i>bando</i> (contributi concessi fino all'esaurimento della somma impegnata)	Sistema del <i>fondo di rotazione</i>
Scadenza fissata dal bando: termine ultimo di presentazione delle domande	Sportello sempre aperto
100%: contributo a fondo perduto	15%: contributo a fondo perduto 85%: finanziamento bancario agevolato
Limite massimo contributi: bando 2000: 40% investimento ammissibile; max 40.000.000 lire dal bando 2001: 50% investimento ammissibile; max 40.000 euro	Limite massimo contributi: 100% del costo del progetto ammesso e realizzato; importo: da 20.000 a 100.000 euro



Sez. 3: Valutazione delle strutture tecniche addette all'applicazione della legge

In questa sezione si approfondisce la valutazione della legge da parte della Direzione Industria, struttura tecnica che quotidianamente si occupa della sua applicazione e che rappresenta dunque un osservatore preferenziale dei punti di forza e di criticità della normativa in esame. Tale valutazione è stata effettuata nel mese di marzo 2007.

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Iter Procedurale:</u> <i>più agevole</i> della normativa nazionale (L. 215/92) • <u>Modalità di erogazione dei contributi:</u> <i>Rendicontazione al termine del progetto di spesa ammesso:</i> dà maggiori garanzie sulla “bontà” dell’iniziativa finanziata. • <u>Tempi di erogazione dei contributi:</u> mediamente <i>veloci</i> (2-3 mesi circa dalla rendicontazione, ove la documentazione presentata non necessiti di integrazioni). • <u>Possibilità di accesso:</u> anche ad imprese non ancora effettivamente iscritte al registro imprese, consentendo a più soggetti di sfruttare le opportunità offerte dal bando. • <u>Criteri di riparto:</u> <ul style="list-style-type: none"> - il criterio dell’occupazione femminile, “fotografato” al momento della costituzione dell’impresa, rileva una situazione di fatto, quindi non condizionata a “promesse” non sempre realizzabili. - la preferenza alle imprese che si occupano di <i>servizi sociali (ad es. asili)</i> è un modo indiretto per aiutare lo sviluppo dell’imprenditorialità femminile 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Mancanza di informazioni qualificate disponibili sul territorio:</u> <ul style="list-style-type: none"> - sulle <i>possibilità offerte</i> dal bando - su cosa realmente significhi <i>aprire un’impresa</i> • <u>Mancanza di tutoraggio alle imprese:</u> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di <i>assistenza</i> alle aziende nel corso della loro esperienza dopo l’assegnazione del contributo



Sez. 4: Valutazione di altri interlocutori rilevanti

In questa sezione si approfondisce la valutazione della legge da parte delle Camere di Commercio, che sul territorio promuovono e seguono iniziative a favore delle nuove imprese femminili al fine di favorirne la nascita e qualificare le titolari delle stesse.

Ogni Camera è stata contattata dapprima telefonicamente e poi a mezzo posta elettronica nel mese di aprile 2007; le valutazioni ritenute utili all'implementazione della presente sezione, fornite dalle Camere di Belluno, Verona, Treviso e Rovigo, vengono sintetizzate per punti nelle tabelle che seguono, relative la prima alla "logica" bando e la seconda alla "logica" sportello:

BANDI 2000-2004

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Iter Procedurale:</u> <ul style="list-style-type: none"> - più <i>agevole</i> della normativa nazionale (L. 215/92) - la possibilità di "<i>scorrimento della graduatoria</i>" ha permesso di assegnare contributi alle domande ammesse in prima istanza ma non finanziabili. - positiva la specifica procedurale introdotta con gli ultimi bandi che differenzia tra imprese individuali e società quanto alla presentazione della documentazione attestante la costituzione delle imprese - positiva l'ammissibilità di domande inoltrate anche da cittadine non comunitarie ma residenti nel Veneto da più di due anni. • <u>Modalità di erogazione dei contributi:</u> <ul style="list-style-type: none"> - la scelta di erogare il contributo <i>interamente a rendicontazione</i> è il risultato di una duplice valutazione: <ul style="list-style-type: none"> a) evitare che le imprese beneficiarie di un acconto siano costrette, in caso di restituzione, a pagare anche gli interessi e le penali che il bando prevede (che rappresentano un ulteriore danno per l'imprenditrice); b) "costringere" le donne che intendano aprire una attività ad avere a monte una valida idea imprenditoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Criteri di riparto:</u> <ul style="list-style-type: none"> - eccessivo peso nel punteggio attribuito all'<i>assunzione di personale</i> (almeno in avvio dell'impresa); - assenza di <i>priorità specifiche per il settore commercio</i>, che quindi rimane penalizzato • <u>Mancanza di informazioni qualificate e uniformi:</u> <ul style="list-style-type: none"> - pluralità di soggetti che danno <i>informazioni non sempre qualificate</i>. • <u>Tempistica dei bandi e della assegnazione dei contributi:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <i>tempi stretti</i> per la presentazione delle domande. • <u>Formazione imprenditoriale:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <i>assenza di fondi</i> per la formazione sia delle imprenditrici che del personale • <u>Spese ammissibili a contributo:</u> <ul style="list-style-type: none"> - andrebbe valutata la possibilità di rendere ammissibili le spese notarili di costituzione dell'impresa e l'investimento in beni usati



<ul style="list-style-type: none"> • <u>Requisiti di prevalenza femminile:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <i>riguardanti tutti i tipi di società</i> (compagine sociale, maggioranza del capitale); le variazioni, affinché abbiano effetto ai fini dell'ammissione a contributo, devono essere avvenute da almeno sei mesi dalla presentazione della domanda (diversamente dalla L.215/92). • <u>Criteri di riparto:</u> <ul style="list-style-type: none"> - si è dato spazio maggiore alle imprese che si occupano di <i>servizi sociali</i>, che rappresentano una modalità indiretta di aiuto allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile. • <u>Adeguatezza dell'iniziativa:</u> <ul style="list-style-type: none"> - assolutamente <i>positiva</i> data la complessità e la scarsa adeguatezza alle nuove imprese della Legge Nazionale. 	
--	--

SPORTELLO C/O VENETO SVILUPPO

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Iter Procedurale:</u> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di presentare le domande in via continuativa e ammissione ai benefici in ordine cronologico di ricevimento. - in caso di ammissione, certezza del finanziamento • <u>Adeguatezza dell'iniziativa:</u> <ul style="list-style-type: none"> - assolutamente <i>positiva</i> data la complessità e la scarsa adeguatezza alle nuove imprese della Legge Nazionale. • <u>Requisiti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <i>riguardanti tutti i tipi di società</i> (compagine sociale, maggioranza del capitale); le variazioni, affinché abbiano effetto ai fini dell'ammissione a contributo, devono essere avvenute da almeno sei mesi dalla presentazione della domanda (diversamente dalla L.215/92). 	<p><u>Iter Procedurale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - è percepito dall'utenza poco agevole (la domanda deve essere presentata tramite le banche prescelte o i COFIDI e non direttamente dall'impresa). - la soglia dell'investimento minimo, pari a 20.000,00 euro, è giudicata troppo alta da alcune aspiranti imprenditrici. - il contributo in conto capitale è ritenuto troppo basso (15% del costo del progetto ammesso). - il meccanismo di erogazione degli strumenti agevolativi interviene sempre a valle degli investimenti e dell'operatività, in parziale contraddizione con l'esigenza di poter disporre di almeno una parte delle risorse economiche in corso d'opera, stante la diffusa impossibilità di anticipare le spese.



L.R. 20 gennaio 2000, n. 1

**“Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione
dell’imprenditoria femminile”**

**Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1 (BUR n. 8/2000)****INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE E DI INNOVAZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE****Art. 1 - Finalità.**

1. La Regione del Veneto al fine di promuovere e consolidare il lavoro femminile e consentire una sua qualificata presenza sul mercato:

- a) promuove e sostiene l'imprenditoria femminile, particolarmente in settori innovativi;
- b) favorisce la diversificazione delle scelte professionali delle donne, in particolare attraverso gli strumenti della formazione professionale, nonché l'accesso al lavoro autonomo e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici.

Art. 2 - Destinatari dei contributi.

1. Sono destinatarie dei contributi previsti dalla presente legge le piccole e medie imprese, anche nel settore agricolo, che rispondono alla definizione prevista dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese, dettata dal regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, attive o che intendono attivarsi nel territorio veneto, che rientrano in una delle seguenti tipologie:

- a) imprese individuali di cui sono titolari donne residenti nel Veneto da almeno due anni;
- b) società anche di tipo cooperativo i cui soci ed organi di amministrazione sono costituiti per almeno due terzi da donne residenti nel Veneto da almeno due anni e nelle quali il capitale sociale è per almeno il cinquantuno per cento di proprietà di donne.

2. Le imprese di cui alle lettere a) e b) devono avere sede operativa nel Veneto. (i)

3. Possono ottenere i contributi le imprese di cui al comma 1 che intendono perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- a) adottare processi produttivi innovativi ovvero innovare o diversificare prodotti;
- b) qualificare l'impresa con corsi di formazione per l'imprenditoria, la direzione e il personale dipendente.

4. I requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 1 devono:

- a) sussistere al momento della costituzione dell'impresa, se si tratta di nuova impresa;
- b) sussistere da almeno sei mesi anteriori alla richiesta di contributo, se si tratta di impresa già esistente;
- c) permanere nei primi cinque anni dalla concessione del contributo. (ii)

Art. 3 - Contributi.

1. Alle imprese di cui all'articolo 2 possono essere concessi i seguenti contributi:

- a) in conto capitale per l'avvio dell'impresa;
- b) finanziamenti agevolati per avviare processi innovativi dei prodotti e delle attività produttive aziendali tramite apposito fondo di rotazione costituito presso Veneto Sviluppo S.p.A.;
- c) per la formazione di titolari, dirigenti, dipendenti di sesso femminile.

2. I contributi concessi ai sensi della presente legge rientrano nel regime de minimis di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001; ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314 per le imprese del settore agricolo, fatta eccezione per il settore dell'agriturismo, e per le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura si applicano rispettivamente le disposizioni di cui agli articoli 3bis e 3ter. (iii)

Art. 3 bis - Contributi alle imprese del settore agricolo.

1. La concessione delle agevolazioni nei settori della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli è subordinata al rispetto delle disposizioni, limitazioni e divieti derivanti dall'applicazione del regolamento (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, pubblicati sulla GUCE n. C28 del 1° febbraio 2000.

2. Per le specifiche disposizioni relative agli investimenti e ai settori agevolabili, ai soggetti beneficiari degli aiuti, alle iniziative e alle spese ammissibili nonché alla misura delle agevolazioni si fa riferimento al Piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Veneto approvato dalla Commissione



europea con decisione C (2000) n. 2904 del 29 settembre 2000. In particolare, in quanto applicabili si fa riferimento:

- a) alla misura n. 2 "Insediamento dei giovani in agricoltura" del PSR, fatta eccezione per il limite di età, per quanto riguarda l'avvio di attività imprenditoriali;
- b) alla misura n. 1 "Investimenti nelle aziende agricole", alla misura n. 7 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", alla misura n.13 A "Incentivazione dei sistemi di certificazione della qualità", alla misura n. 16 A "Agriturismo", alla misura n. 16 B "Diversificazione delle attività aziendali" del PSR, per quanto riguarda la realizzazione di processi innovativi e delle iniziative produttive aziendali;
- c) alla misura n. 3 "Formazione" del PSR, per quanto riguarda la formazione. (iv)

Art. 3ter – Contributi alle iniziative rientranti nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

1. La concessione delle agevolazioni nei settori della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici è soggetta alle disposizioni stabilite dal regolamento (CE) 2792/99 del Consiglio del 17 dicembre 1999 che definisce le modalità e le condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

2. Per le specifiche disposizioni relative agli investimenti e ai settori agevolabili, ai soggetti beneficiari degli aiuti, alle iniziative e alle spese ammissibili nonché alla misura delle agevolazioni si fa riferimento al DOCUP 2000-2006 Completamento di programmazione per le regioni fuori obiettivo 1, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2001) n. 45 del 23 gennaio 2001; in particolare, in quanto applicabili si fa riferimento alle misure n. 3.2 "acquacoltura", n. 3.4 "trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici", n. 3.5 "pesca acque interne", n. 4.1 "piccola pesca costiera", n. 4.3 "promozione dei prodotti ittici" e n. 4.6 "diffusione di nuove tecnologie" dello Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP). (v)

Art. 4 - Non cumulabilità.

1. I benefici della presente legge non sono cumulabili con quelli previsti e corrisposti in base ad altre norme regionali, nazionali e comunitarie per gli stessi motivi ed obiettivi.

Art. 5 - Revoca.

1. I contributi erogati ai sensi della presente legge sono revocati nei seguenti casi:

- a) perdita dei requisiti di cui all'articolo 2;
- b) mancata attuazione, totale o parziale, dell'iniziativa imprenditoriale entro due anni dall'erogazione del contributo.

Art. 6 - Disposizioni attuative.

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della proposta, trascorsi i quali si prescinde dal parere, delibera:

- a) sui termini e le modalità di presentazione delle domande;
- b) sull'entità e sulle modalità di erogazione dei contributi in base alle seguenti priorità:
 - 1) incremento dell'occupazione femminile;
 - 2) raggiungimento degli standards di qualità di certificazione europea;
 - 3) maggior incremento percentuale degli addetti;
 - 4) attività svolta nei settori innovativi e nella diversificazione dei prodotti; (vi)
- c) sulle modalità di revoca dei contributi.

1 bis In caso di revoca o rinuncia da parte di soggetti collocati utilmente nella graduatoria è ammesso lo scorrimento della graduatoria stessa, fino a concorrenza dell'intero stanziamento disponibile, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale. (vii)



Art. 7 - Assistenza tecnica.

1. La Regione, al fine di fornire l'assistenza tecnica alle imprese di cui alla presente legge, può stipulare apposite convenzioni con le associazioni di categoria operanti nel territorio.

2. La Regione, altresì, può stipulare apposita convenzione con la Commissione regionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 anche al fine di consentire un'efficace funzione dei Consiglieri di parità di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro".

Art. 8 - Relazione annuale.

1. La Giunta regionale, entro l'8 marzo di ogni anno, predispone una relazione sullo stato di attuazione della presente legge da presentare alla Commissione consiliare competente.

Art. 9 - Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte:

- 1) per gli interventi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 e lettera a), comma 2, dell'articolo 3 bis della presente legge, quantificabili in lire 1.000 milioni, si provvede ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 30 agosto 1993, n. 42(viii) , mediante utilizzo dell'importo accantonato nella partita n. 12 del capitolo n. 80230 denominato "Fondo globale spese d'investimento" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999 e contemporanea istituzione, nello stato di previsione della spesa del bilancio 2000, del capitolo n. 23012 denominato "Contributi in conto capitale per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile" con lo stanziamento di lire 1.000 milioni in termini di competenza; (ix)
- 2) per gli interventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 3, lettera b), comma 2, dell'articolo 3 bis e all'articolo 3 ter della presente legge si provvederà con i fondi da allocarsi al capitolo n. 23020 denominato "Fondo di rotazione per l'imprenditoria femminile" con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 e successive modificazioni; (x)
- 3) per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3, e lettera c), comma 2, dell'articolo 3 bis della presente legge si provvederà con i fondi da allocarsi al capitolo n. 23014, denominato "Contributi per la formazione dell'imprenditoria femminile" con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 e successive modificazioni. (xi)

Art. 10 - Dichiarazione d'urgenza.

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

- (i) Con avviso di rettifica pubblicato sul BUR n. 51 del 27/05/2003 a pag. 124 è stata apportata la seguente correzione: dove è scritto "sede legale ed operativa" deve leggersi e intendersi "sede operativa".
- (ii) Articolo così sostituito da comma 1 art. 1 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6.
- (iii) Comma così sostituito da comma 1 art. 2 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6.
- (iv) Articolo inserito da comma 1 art. 3 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6.
- (v) Articolo inserito da comma 1 art. 3 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6.
- (vi) Numero modificato con l'aggiunta delle parole "e nella diversificazione dei prodotti" da comma 1 art. 4 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6.
- (vii) Comma aggiunto da comma 1 art. 1 legge regionale 3 ottobre 2002, n. 32.
- (viii) La legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 è stata abrogata dall'art. 62 comma 1 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 che ha ridisciplinato la materia.
- (ix) Numero modificato con l'aggiunta delle parole "e lettera a), comma 2, dell'articolo 3bis" da lett. a) comma 1 art. 5 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6.
- (x) Numero modificato con l'aggiunta delle parole ", lettera b), comma 2, dell'articolo 3 bis e all'articolo 3 ter" da lett. b) comma 1 art. 5 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6; la legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 è stata abrogata dall'art. 62 comma 1 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 che ha ridisciplinato la materia.
- (xi) Numero modificato con l'aggiunta delle parole "e lettera c), comma 2, dell'articolo 3 bis" da lett. c) comma 1 art. 5 legge regionale 4 aprile 2003, n. 6; la legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 è stata abrogata dall'art. 62 comma 1 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 che ha ridisciplinato la materia.